

Rosso: «Non escludo accordo con la Lega» Futuro e Libertà sbarca a Novara e si prepara alle elezioni comunali

Un consigliere provinciale (l'aronese Alessandro Crippa), sei rappresentanti nelle circoscrizioni ed un consigliere comunale.

Sono questi, per ora, i numeri dei transfughi finiani del Pdl a Novara. Giovedì mattina - annunciando l'uscita dal gruppo degli azzurri a palazzo Cabrino di Giuseppe Tillio - il vercellese Roberto Rosso, riferimento di Fini in Piemonte, ha fatto il punto sulle strategie di Futuro e Libertà per le prossime comunali. Strategie che vedranno il neonato movimento lavorare - così come avviene a livello nazionale - in stretta collaborazione con l'Udc di Casini e l'Api di Rutelli per costruire il terzo polo.

«È vero che l'Api a Novara, come del resto noi, a Novara non ha ancora un solido radicamento sul territorio - ha detto Rosso -. Ma siamo ancora all'inizio di un percorso. Il nostro obiettivo è poter diventare un riferimento per tutti gli elettori del centrodestra, delusi dal Pdl di Berlusconi. Domenica 6 febbraio organizzeremo un evento pubblico dove ci presenteremo alla cittadinanza».

Eppure Rosso non esclude una possibile alleanza proprio col Popolo della libertà e con la Lega: «Sappiamo che il candidato sindaco sarà del Carroccio, ma, nonostante alcune differenze di vedute, non credo ci saranno dei problemi a priori nei rapporti con loro. Del resto Fini e Cota sono molto amici. E poi anche noi sosteniamo il federalismo, solo da un punto di vista differente: rimarcando con forza il concetto di Nazione e di

italianità».

Rosso, però, non risparmia critiche al modello federale leghista. «È l'unico caso in Europa, dove il sistema federale è sostenuto da trasferimenti dello Stato centrale, anziché da imposte locali, come quella sulla casa. Ci sembra una vera e propria contraddizione».

E per quanto riguarda uno scenario con un ballottaggio? «A quel punto, se non fossimo riusciti ad arrivare al secondo turno e non fossimo alleati con centrodestra ci riterremo liberi di scegliere il candidato migliore. Anche in questo caso non escludo a priori un appoggio al centrosinistra, specie se dovesse trovare un leader capace di prendere le distanze dalle formazioni più radicali».

E per quanto riguarda proposte concrete dal punto di vista amministrativo?

«Credo - spiega Rosso - che anche a livello locale serva impegnarsi là dove il Pdl sinora non è riuscito: una svolta liberale».

Svolta che significa un rapporto diverso con le municipalizzate.

«Bisogna ripensare le partecipazioni - prosegue Tillio -. Un esempio in questo senso è stato dato da Massimo Giordano, quando ha scelto di non partecipare alla ricapitalizzazione del Cim, pur mantenendo un ruolo di primo piano nella società che gestisce l'interporto. I fondi così recuperati dovrebbero essere impiegati per sostenere il welfare: è sotto gli occhi di tutti l'emergenza casa e la crisi occupazionale che sta investendo la nostra città in questo momento».

andrea gilardoni